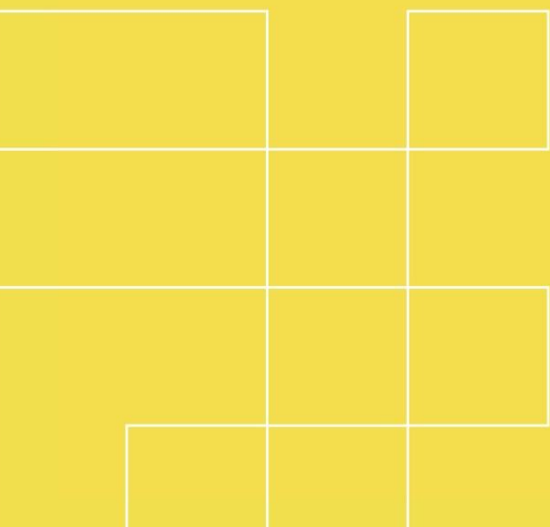




Firenze
Prossima

Percorso partecipativo 2021





FOCUS GROUP CATEGORIE ECONOMICHE

Martedì 13 aprile 2021

ore 9.30-11.30

Zoom

Introduzione

In data 13 aprile si è svolto il focus group on line rivolto ai **rappresentanti delle categorie economiche** a livello territoriale, il primo degli appuntamenti che il percorso Firenze Prossima ha dedicato all'ascolto dei principali portatori di interesse del Comune di Firenze sulle tematiche inerenti lo sviluppo del territorio. In particolare hanno partecipato rappresentanti di: Camera di Commercio di Firenze, Cia Toscana Centro Firenze - Pistoia - Prato, CNA Firenze Metropolitana, Coldiretti Firenze-Prato, Confartigianato Imprese Firenze, Confindustria Firenze, Confesercenti Firenze, Confcommercio-Imprese per l'Italia della provincia di Firenze.

L'incontro si è aperto con i saluti e ringraziamenti di Cecilia Del Re, Assessora del Comune di Firenze con delega all'Urbanistica e Alfredo Esposito, Responsabile Ufficio Pianificazione Strategica e Attuazione del Programma del Comune di Firenze, i quali non hanno partecipato all'evento per lasciare spazio al confronto e facilitare la libertà di espressione dei partecipanti. Hanno invece presenziato all'incontro in qualità di uditrici l'Arch. Stefania Fanfani, Direttrice della Direzione Urbanistica e l'Arch. Lucia Raveggi, Responsabile PO per l'Attuazione e gestione degli strumenti della pianificazione.

L'incontro è stato condotto dalle facilitatrici di Sociolab, le quali hanno **invitato i partecipanti a esprimersi in merito ai 5 temi della partecipazione di Firenze Prossima** - Firenze lavora, Firenze si muove, Firenze si abita, Firenze vive, Firenze si rigenera - condividendo considerazioni, strategie e elementi integrativi rispetto a quelli proposti, inerenti sia una visione di lungo periodo che le scelte operative di breve periodo.

Suddivisi in base ai [5 temi di Firenze Prossima](#), di seguito sono riportati in maniera schematica i contributi emersi che, data la natura dei partecipanti, rientrano principalmente alla sezione "Firenze lavora", dedicata ai temi delle attività produttive, commerciali e artigiane, all'alta formazione, all'occupazione ai servizi digitali.



Sintesi della discussione

Il clima collaborativo della discussione ha fatto emergere visioni con numerosi punti di contatto sulla sviluppo della Città. In particolare, trasversale è stato l'accento posto sul tema della **dimensione metropolitana** nell'ambito della pianificazione, sottolineando l'importanza di una progettazione che coinvolga i comuni limitrofi, il cui futuro è legato alle scelte del Capoluogo.

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di questo incontro di confronto in una fase storica che cambierà il mercato, il modo di consumare prodotti e di fruire di servizi oltre che di forte trasformazione delle città. E' posizione condivisa l'auspicio che l'Amministrazione comunale continui in questo percorso di **coinvolgimento delle categorie economiche** per costruire in modo più condiviso le strategie necessarie a fronteggiare la crisi in atto e le ripercussioni che si dovranno affrontare nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Si tratterà dunque, non solo di trovare incentivi per aiutare le aziende, i commercianti, gli artigiani, i produttori del comparto agricolo ma di raccogliere la grande sfida della pandemia per rilanciare e sostenere **strumenti di carattere nazionale** che possano trovare appiglio sui territori, non solo sui temi del commercio e dello sviluppo economico ma anche riguardo a regolamentazioni, come quelle per gli affitti brevi, che hanno cambiato il volto delle città come Firenze.

La redazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo si inserisce in questa fase storica come una grande opportunità per la città di Firenze e consente all'Amministrazione di mettere in discussione scelte fatte nel passato a favore di politiche più innovative che permettano uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico e sociale.

1—Firenze lavora

I rappresentanti delle categorie economiche hanno indicato come scenario auspicabile una Firenze che sappia **attrarre nuovamente nel suo centro storico attività commerciali e artigianali**. Il centro storico è stato infatti individuato come luogo d'elezione per l'espressione delle eccellenze artigiane e delle imprese facenti parte delle filiere corte del territorio, in cui potrebbero trovare contemporaneamente spazio **attività tradizionali** ed **esperienze innovative e tecnologiche**, in grado di attrarre differenti tipologie di fruitori. Viene portato l'esempio di Lione in cui nel cuore della città sono stati aperti poli tecnologici che hanno attratto i giovani e dato una forte spinta innovativa non in contrasto con la tradizione e con le eccellenze tradizionali:



un'integrazione vista come di stimolo e potenzialmente capace di creare nuovo sviluppo.

In termini operativi, per rilanciare l'economia del territorio in tutte le sue declinazioni, è stato indicato come importante:

- rendere maggiormente **flessibili gli strumenti urbanistici**, in particolare la possibilità di cambio di destinazione d'uso delle unità immobiliari;
- definire dei **cluster di attività commerciali, artigianali e di vendita diretta di prodotti agricoli a cui riservare una percentuale di metrature** delle unità immobiliari presenti;
- definire **affitti calmierati** per start up di attività artigiane e commerciali in zone attualmente prive di queste funzioni ma anche in aree dove stanno chiudendo a causa del fenomeno pandemico;
- realizzare una **“Casa delle Eccellenze”** - su esempio dell'iniziativa effettuata in occasione di Expo 2015 negli spazi dell'ex Tribunale in Piazza San Firenze-, un luogo in centro storico dove - anche temporaneamente - gli artigiani ma anche produttori del comparto agricolo possano esporre le proprie produzioni. Un luogo in cui si possa far conoscere le proprie competenze e promuovere occasioni di trasferimento di conoscenze;
- **valorizzare il quartiere fieristico** in quanto moltiplicatore di turismo, attività economiche e vivibilità del quartiere.

In merito al tema della **formazione**, Firenze presenta tutte le caratteristiche per candidarsi come **capitale regionale dell'eccellenza formativa** e potrebbe potenziare la propria offerta istituendo percorsi formativi volti a formare le figure professionali necessarie alla città di domani con un **approccio intersettoriale**. Sarebbe dunque interessante attivare spin off di centri di istruzione e formazione e favorire la creazione di tavoli di concertazione tra categorie economiche per sviluppare progetti condivisi. A titolo esemplificativo, alcuni hanno indicato l'opportunità da una parte di promuovere percorsi formativi sui temi della **progettazione urbana**, ad esempio sulla gestione del verde e dei luoghi dismessi, dall'altra di adibire aree di verde pubblico (aiuole, pareti verticali, porzioni di parchi) a **orti sociali**, su cui costruire occasioni di apprendimento.



2—Firenze si muove

Per quanto riguarda il tema della mobilità, i partecipanti hanno condiviso l'importanza di pensare al futuro della città attraverso lo sviluppo di una mobilità sostenibile grazie ad una forte integrazione tra mezzi di trasporto e il **completamento del sistema tramviario**, asse importante e strategico per la Città. Sarà dunque necessario lavorare su reti di collegamento che favoriscano l'interazione tra il trasporto pubblico e quello privato con particolare attenzione alla mobilità lenta e sostenibile creando, in particolare per le ciclabili, percorsi sicuri e senza interruzioni.

In termini operativi, è stato indicato come importante:

- completare il **sistema tramviario** e costruire intorno ai tracciati infrastrutture che ne favoriscano anche un uso intermodale (parcheggi scambiatori, piste ciclabili, collegamenti ad altre forme di TPL);
- prevedere il **prolungamento del sistema tramviario fino alle aree industriali/terziarie**, come indicato nel progetto di prefattibilità per il **prolungamento della linea 2 verso Osmannoro** presentato da Confindustria Firenze, con il contributo della Camera di Commercio di Firenze e di Confcommercio;
- creare dei **“transit point”**, centri nevralgici per la distribuzione delle merci nelle zone centrali, in spazi dismessi nelle aree periferiche e/o in prossimità dei caselli autostradali. Tale soluzione viene indicata come necessaria per decongestionare il trasporto e ridurre l'inquinamento in città;
- ripensare il **sistema dei parcheggi**, valutando forme alternative al project financing, anche nell'ottica di riportare i residenti nel centro storico, visto che ancora le persone vogliono poter parcheggiare la macchina sotto casa;
- **potenziare l'accessibilità al centro storico per i soggetti diversamente abili e con fragilità** con macchine/motorini elettrici prevedendo forme di accompagnamento.

3—Firenze si abita

La possibilità di rivitalizzare il centro storico con attività commerciali e artigiane è stata strettamente legata al **ritorno dei residenti**, che permettono e garantiscono la presenza e sopravvivenza di attività di prossimità e servizi.

Il tema della prossimità e della qualità della residenza è importante in tutti e 5 i quartieri che, pur con situazioni molto diverse, presentano esigenze simili: offerta abitativa accessibile, negozi di prossimità, verde pubblico, servizi alla persona, luoghi di aggregazione.



Alcuni partecipanti hanno inoltre messo in luce come - complice anche lo spopolamento del centro storico - in generale la città presenti un trend demografico in calo, da contrastare prevedendo forme di supporto e incentivo alla residenza.

Al tema dell'abitare si lega quello della **sicurezza**. Il Sole 24 ore ha pubblicato una classifica in cui Firenze a livello nazionale è seconda per numero di denunce per furti. Questo aspetto è strettamente legato, per i partecipanti, allo svuotamento della residenza e delle funzioni commerciali delle città.

In termini operativi, è stato indicato come importante:

- **regolamentare** la diffusione di **Airbnb** con particolare attenzione al centro storico. Un tema su cui l'Amministrazione comunale, non può intervenire direttamente ma può assumere un ruolo importante all'interno del dibattito nazionale;
- prevedere **spazi coworking** in centro storico con affitti calmierati per startup con valorizzazione di luoghi pubblici inutilizzati;
- prevedere un **nuovo piano di Edilizia Residenziale Pubblica**.

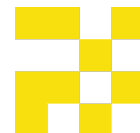
4—Firenze si vive

La pandemia ha mutato il nostro modo di lavorare, socializzare e vivere gli spazi pubblici. Se lo Smart Working ha permesso, per molte categorie, di continuare a lavorare, questo ha cambiato radicalmente il nostro vivere quotidiano e ha condizionato varie trasformazioni economiche e sociali. In tal senso è stata sottolineata l'importanza di sostenere in questo periodo di forte difficoltà i luoghi di incontro e socializzazione, pubblici e privati.

Alcuni partecipanti hanno suggerito il **potenziamento della rete dei luoghi rigenerati e/o in fase di rigenerazione** (Manifattura Tabacchi, Santa Maria Novella, Sant'Orsola etc) di modo che possano essere vissuti 365 giorni l'anno. A tal proposito è stata indicata come auspicabile una maggior **valorizzazione del quartiere fieristico** nella relazione e connessione con gli altri luoghi della città: l'area della Fortezza da Basso costituisce una zona molto grande del centro storico e un importante polo della vita cittadina, sede di fiere e eventi e attorno al quale ruota il turismo congressuale, importante motore della città.

In termini operativi, è stato indicato come importante:

- **valorizzare siti posti fuori dal centro storico cittadino** - ad esempio l'Archivio di Stato - tramite una mirata comunicazione per farne conoscere tesori e potenzialità;



- realizzare **nuovi poli museali** in contenitori urbani attualmente non utilizzati.

5—Firenze si rigenera

Strettamente collegato al tema precedente, la rigenerazione dei luoghi della città è probabilmente trasversale anche agli altri temi.

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di **riconvertire gli spazi inutilizzati a favore del mondo dell'impresa, dell'artigianato e della cultura**. La rigenerazione di luoghi dismessi viene indicata come un'operazione necessaria per far rivivere la città e per alcuni il mondo dell'artigianato potrebbe avere un ruolo fondamentale per caratterizzare gli spazi urbani in modo unico e distintivo.

In merito a proposte specifiche, queste sono già state indicate anche nelle sezioni precedenti del documento e, in particolare, hanno riguardato sia contenitori dismessi che potrebbero essere destinati ad ospitare nuovi poli museali, contribuendo a delocalizzare i flussi turistici, che aree verdi inutilizzate che potrebbero ospitare orti sociali.

Alcuni partecipanti hanno sottolineato l'importanza di saper coinvolgere e attrarre **investitori stranieri** che, nell'ambito dei progetti di rigenerazione urbana, giocano spesso un ruolo fondamentale ma che devono potersi inserire in tessuto cittadino "sano" e vivace in termini di attività commerciali, artigiane, di servizi e residenza.

Hanno facilitato

Lorenza Soldani e Irene Ieri, Sociolab